

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Servizio Nazionale per il progetto culturale
in collaborazione con la
Coldiretti

Seminario di studio sulla Custodia del Creato

Rigenerare la fraternità. Energia per la vita, cibo per tutti

Giovedì 26 marzo 2015

Centro Congressi Palazzo Rospigliosi
Roma - Via XXIV Maggio 43 (c/o Coldiretti)

Introduzione a cura dell'Ufficio PSL

Il titolo del nostro Seminario si collega al titolo dell'evento Expo2015: **“Nutrire il pianeta, energia per la vita”**, che dalla formulazione sembra porre un accento predominante sulla prima parte del titolo: il pianeta, da nutrire.. di fondo c'è il tema del cibo, da cui si genera l'energia per la vita (seconda parte del titolo di Expo). **Il tema del cibo rimanda immediatamente a interrogativi di ampia portata, economici, politici, culturali ed etici, sulle sfide che il mondo affronta in campo alimentare:**

come garantire a ogni uomo e a ogni donna il diritto al cibo?

In che modo ridurre gli sprechi?

È la questione duplice **dell'“accesso”** al cibo, da un lato, e **dell'“eccesso”** di cibo, dall'altro. Non solo, ma ci chiediamo anche: come possiamo mantenere il valore culturale del cibo se non valorizzando pienamente i molteplici significati dell'alimentazione e dell'energia, **«proponendo al mondo una visione culturale e nuovi stili di vita in cui i significati tecnico-scientifici e umanistici, quelli socio-politici ed etici, quelli culturali e religiosi sappiano convivere efficacemente»¹.**

Il cammino verso Expo si nutre perciò della dimensione dell'umanesimo, del vero umanesimo, che – alla luce della fede cristiana – trae illuminazione e significato dalla fede in Cristo: **è su questi ambiti che sarà posto a tema il grande evento del V° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (9-13 novembre 2015) su cui è impegnata vigorosamente la Chiesa Italiana**, in particolare, come ben evidenzia il titolo del nostro Seminario odierno,

nel generare e rigenerare relazioni vitali e pienamente sostenibili tra le persone e i gruppi sociali,

tra l'umano e tutto il creato, all'interno di un progetto il più possibile condiviso tra ciascuno e tutti gli abitanti del globo.

Questa prospettiva di valore universale è stata anche recentemente richiamata da papa Francesco in occasione del **videomessaggio inviato all'incontro “Expo delle idee”** a Milano, laddove ha individuato **«tre atteggiamenti... per superare le tentazioni dei sofismi, dei nominalismi, di quelli che cercano di fare qualcosa ma senza la concretezza della vita»**. Al contrario, occorre

¹ A. SCOLA, *Cosa nutre la vita? Expo 2015*, Centro Ambrosiano, Milano 2013, 22.

«Scegliere a partire dalla priorità: la dignità della persona; essere uomini e donne testimoni di carità; non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti»².

In questa luce, il nostro evento odierno vuole costituire un momento significativo che intende porre a tema **due ambiti fondamentali**:

il clima (interventi del mattino)

e **le città** (interventi del pomeriggio),

nella prospettiva di evidenziare oltre alle criticità dei mutamenti climatici e i connessi problemi legati al vivere negli ambienti urbani, **le best practises e il loro impatto sulle persone ed il vivere più ampiamente sociale** (da qui l'idea di accompagnare alle relazioni anche degli interventi-testimonianze).

Effetto ultimo e intenzione degli organizzatori (**Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e il Servizio Nazionale per il progetto culturale della CEI**) è quella di permettere di acquisire e di far acquisire a ciascuno **degli intervenuti maggiore consapevolezza sui significati e gli orientamenti capaci di risignificare oggi quei valori fondativi del buon vivere nel creato «che saranno riconosciuti come tali se visti con uno sguardo d'insieme, l'uno a stretto contatto con gli altri, quasi tessere di un mosaico più vasto»³.**

Un aspetto di valore che intendo sottoporre all'attenzione di tutti è quanto **la Traccia «per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale di Firenze»** ci indica quando – prendendo in considerazione proprio il creato e le città – **li qualifica come «“periferie esistenziali” che s'impongono all'attenzione della Chiesa italiana quale priorità in cui operare il discernimento, per accogliere l'urgenza missionaria di Gesù»⁴.**

L'augurio che rivolgo ai partecipanti, in conclusione, è **quello di metterci «attivamente e insieme in movimento»⁵, alla luce di tutte le possibili “vie” che oggi i nostri qualificati relatori ci proporranno**, al fine di 'trasfigurare' e rendere più umano il nostro vivere in città e nel mondo. **«A noi, popolo delle beatitudini che si radica nell'orazione di Gesù, è chiesto di operare nel mondo, sotto lo sguardo del Padre, proiettandoci nel futuro mentre viviamo il presente con le sue sfide e le sue promesse, con il carico di peccato e con la spinta alla conversione»⁶ perché si rigeneri la fraternità, vero motore propulsore di quell'energia che può alimentare e sostenere la vita di ciascuno e di tutti.**

Concludo rilanciando quanto ci dice la Traccia del Convegno:

“Occorre allora un tenace impegno per continuare a essere una Chiesa di popolo nelle trasformazioni demografiche, sociali e culturali che il Paese attraversa (con la fatica a generare e a educare i figli; con un'immigrazione massiva che produce importanti metamorfosi al tessuto sociale; con una trasformazione degli stili di vita che ci allontana dalla condivisione con i poveri e indebolisce i legami sociali).

L'impegno, dunque, non consiste principalmente nel moltiplicare azioni o programmi di promozione e assistenza; lo Spirito non accende un eccesso di attivismo, ma un'attenzione

² FRANCESCO, *Videomessaggio per l'evento “L'Expo delle idee”*, 7 febbraio 2015.

³ CEI, *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale*, 9 novembre 2014, 17.

⁴ *Ibid.*, 45.

⁵ *Ibid.*, 46.

⁶ *Ibid.*, 54.

rivolta al fratello, «considerandolo come un'unica cosa con se stesso». Non aggiungendo qualche gesto di attenzione, ma ripensando insieme, se occorre, i nostri stessi modelli dell'abitare, del trascorrere il tempo libero, del festeggiare, del condividere. “

In questo senso credo opportuno riprendere sul tema del clima ciò che ci viene proposto dal recente documento del Pontificio Consiglio Iustitia et pax nel suo documento “Terra e cibo” di recente pubblicazione dedica la Parte C del Documento a “Risposte pratiche” al n. 89 fornisce, a mio avviso una prospettiva che tenteremo di applicare in questo Seminario di studio, al paragrafo 89 si dice: ”L’ammirazione e la gratitudine suscitata dalla conoscenza della natura, la fedeltà, la fiducia e la logica del dono sono aspetti che devono permeare la spiritualità di coloro che lavorano a stretto contatto con questa realtà. L’adorazione del Creatore e uno sguardo umile e contemplativo conferiscono una nuova impronta ai rapporti tra l’umanità e la natura ed evitano sia un naturalismo ingenuo, che giunge a considerarla intoccabile o a promuovere visioni paganeggianti, sia un dominio tecnocratico e distruttivo. Mentre va riconosciuto il primato della persona umana rispetto al creato, va sempre ritenuto presente che la natura è opera mirabile di Dio, recante in sé una “grammatica”, che indica finalità e criteri per un suo utilizzo non strumentale e arbitrario .Potremmo dire che si tratta di un’”alleanza” tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell’amore creatore di Dio”

Ad essa dobbiamo tendere.